

§. 10. A. LA PROMESSA DI UN APPARTAMENTO.

Come si è visto, nella conversazione tra presenti svoltasi in data 11 maggio 2018 VENUTI Roberto Natalino evocava a Lonoce e D'Elia che, a fronte della prospettazione della caducazione del provvedimento favorevole, avrebbe preteso la restituzione di quanto corrisposto, facendo riferimento all'autovettura e a un appartamento "... sì con la sua macchina vado via ... no a me con la tua macchina e l'appartamento" (prog. 57 del 11.5.2018, già citato).

La prova certa che una delle utilità ricevute dal Tamburrano sia stata proprio un'autovettura, a lui consegnata nel mese di dicembre 2018, si ricava da quanto illustrato al paragrafo precedente.

Quanto all'appartamento, non vi è analoga prova e tuttavia nel corso delle indagini è emerso che TAMBURRANO Martino Carmelo stava cercando di acquistare un immobile. Ritiene chi scrive che si tratti di una iniziativa assunta in vista di entrate finanziarie correlate alla attività corruttiva in favore del Venuti posto che, da un lato, il riferimento all'appartamento da parte di quest'ultimo è inequivoco e connesso a quello del veicolo la cui promessa, come si è visto, si è tradotta in una datio effettiva. Dall'altro, i commensali, ben edotti sull'operazione criminosa, come l'attività di captazione ha evidenziato, non contrabattevano né mostravano dubbi o avanzavano domande al Venuti, a riprova che erano a conoscenza anche della promessa di un appartamento al Tamburrano quale "tangente" correlata all'autorizzazione della discarica.

Ulteriore argomento è che la ricerca dell'immobile avveniva senza un'idea specifica, estendendosi al capoluogo jonico come in Massafra o in località marina, facendo intendere che non si trattava di una esigenza abitativa immediata ma di un "investimento".

A titolo esemplificativo sono state trascritte alcune conversazioni attestanti la predetta indagine di mercato.

In data 26.04.2018, attraverso la captazione delle comunicazioni e/o conversazioni tra presenti, si ascoltava TAMBURRANO Martino Carmelo che conversava al telefono in modalità viva voce nel suo ufficio di Presidenza con uomo dell'Agenzia Immobiliare SEFIM cui chiedeva informazioni circa un appartamento sito in via Pitagora n. 116 al primo piano (nдр: da intendersi a Taranto) concordando un appuntamento per il pomeriggio al fine di visionarlo (RIT n. 265/2018 Salone grande - progressivo n. 161 - datato 26/04/2018 - all. 149 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

In data 15.06.2018, sempre tramite la captazione delle comunicazioni e/o conversazioni tra presenti, TAMBURRANO Martino Carmelo discuteva con la sua segretaria, IACI Ingrid, ed un altro uomo non meglio identificato in merito a due appartamenti di cui uno sito a Piazza della Vittoria vicino al Bar Tre Palme (nдр: da intendersi quindi a Taranto) (RIT 265/2018 (Salone grande); Progressivo n°: 827; Data: 15/06/2018; Ora: 10:44:27 - all. 150 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018) e di uno in via Pisanelli (nдр: da intendersi verosimilmente a Taranto) (RIT 265/2018 (salone grande); Progressivo n°: 828; Data: 15/06/2018; Ora: 11:09:27; all. 151 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

In data 09.07.2018, TAMBURRANO Martino Carmelo conversava con uomo non meglio identificato in merito a due appartamenti situati nella zona di Corso Roma nei pressi della villa (dal contenuto della conversazione, non disponendosi di ulteriori elementi di riscontro, i predetti immobili potrebbero essere ubicati a Massafra o Taranto in quanto in entrambe le città esiste una "Via Roma" ubicata nei pressi della villa comunale, RIT n. 326/2018, progressivo n.

9585, datato 09/07/2018 - all. 152 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

Infine, in data 10.07.2018, TAMBURRANO Martino Carmelo colloquiava con Lorenzo NATILE il quale gli riferiva che stava cercando, così come gli aveva chiesto il suo interlocutore, un rudere ben posizionato al fine di poter raggiunger il mare a piedi e TAMBURRANO gli rispondeva che l'importante era il prezzo a prescindere dalla posizione (RIT n. 326/2018; progressivo n. 1162, datato 10/07/2018 - all. 153 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

§. 11. A. IL RICORSO AL TAR AVVERSO LA DETERMINA N. 45 DEL 05.04.2018.

All'indomani della adozione della Determina n. 45, i comuni di Grottaglie, Carosino e San Marzano di S.G. esperivano ricorso al TAR Lecce contro la Provincia di Taranto e Linea Ambiente s.r.l., (con intervento di Arpa e comitati cittadini ad adiuvandum) chiedendo l'annullamento della determina e degli atti conseguenti per mancanza di attivazione del meccanismo di spostamento della competenza previsto dall'art. 14-quater L. 241/90 (ric. n. 615/18; vgs all. 106 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

L'udienza per la decisione in ordine alla richiesta di sospensiva era stata fissata il 27 giugno 2018; in questa sede, rigettata la richiesta di sospensiva, l'udienza di trattazione veniva aggiornata al 28 novembre u.s.

La vicenda giudiziaria appena accennata aveva aperto spazio a nuove collaborazioni tra gli indagati con scambi di informazioni e di documentazione finalizzati a concordare quanto più possibile la linea difensiva della Provincia di Taranto e di LINEA AMBIENTE s.r.l. nell'ambito del procedimento di cui innanzi.

Queste le conversazioni che dimostrano la comunanza di interessi anche oltre la Determina n. 45:

- il 25 maggio 2018, Venuti veniva reso edotto della esistenza di problematiche con l'ARPA, dopo la adozione del provvedimento autorizzatorio. In una conversazione (prog. 1090 del 25.5.2018, ore 16.51.57 RIT 222/2018), VENUTI Roberto Natalino chiamava PIOTTI Giovanni a cui chiedeva "che cos'è quella cosa della Provincia sono appena atterrato" e questi rispondeva "...ne sono arrivate due ...(incomprensibile)...non ancora visto ...(incomprensibile)..eee, una era diffida a..a rientrare dalle non conformità che ...(incomprensibile)...erano arrivate con il verbale dell'Arpa. Quindi ti danno 30 giorni per mettere a posto le cose che non vanno" e poi ancora "...per oggi non era arrivata ancora questa diffida e quindi era semplicemente un antic...volevamo dare un'informazione alla Provincia perché, valutasse meglio le osservazioni dell'Arpa. Loro probabilmente perchè un po' pressati credo...".
- il 31.05.2018 alle ore 08.38 (prog. 1173 del 31.5.2018 ore 08,38, RIT 222/2018), VENUTI Roberto Natalino riceveva una chiamata da MASI Massimiliano¹⁶, Amministratore delegato di Linea Group Holding S.p.A., il quale, evidentemente consapevole della conoscenza diretta di VENUTI Roberto Natalino con pubblici ufficiali

¹⁶ da identificarsi in MASI Massimiliano Spiridione, nato a Bari (BA) il 02.07.1971, Amministratore delegato di Linea Group Holding S.p.A. con sede a Cremona (CR) in viale Trento e Trieste n. 38 - C.F. 01389070192;

in servizio presso la Provincia di Taranto, lo esortava a ... **devi investigare su questa cosa qua... cioè come si muoverà la Provincia di Taranto, perché noi...diciamo... la nostra difesa ma ee, loro come si muovono co..con l'avvocatura...** ricevendo rassicurazione in merito. Ancora MASI invitava Roberto a ... **Prova a capire. Cioè giù dice volete fare un bando, una cosa etc giusto per avere il quadro chiaro perché si devono costituire penso a breve anche loro, no...** Roberto, quindi, dopo aver riferito che si sarebbe recato "giù" la settimana successiva affermava **... ci dobbiamo vedere... e quindi lì in quell'occasione (incomprensibile) vedere...;**

Il proposito del VENUTI di conoscere in anteprima la linea difensiva della Provincia, di modo da non incorrere in contraddizione con l'ente locale che a breve si sarebbe costituito, al pari di LINEA AMBIENTE SRL, è attuato anche grazie alla collaborazione degli altri indagati.

Infatti:

1. in data 18.06.2018, VENUTI Roberto Natalino, dialogando al telefono con tal MOMBELLI Giorgio, faceva menzione del ricorso presso il TAR non dichiarandosi particolarmente preoccupato attesi i tempi lunghi della giustizia amministrativa. In particolare, **descriveva gli ingenti benefici economici conseguiti da LINEA AMBIENTE dopo il rilascio della Determinazione Dirigenziale n. 45**, affermando che erano stati rivisti i prezzi dei contratti di conferimento e che la loro capacità ricettiva di rifiuti era passata da mille tonnellate alla settimana a milleduecento tonnellate al giorno **.... poi quando è arrivata l'autorizzazione abbiamo rivisto tutti i contratti...** e poi **...Calcola che prima ritiravamo mille tonnellate a..alla settimana, adesso noi ritiriamo mille e due al giorno...** ed inoltre, che dal prossimo primo luglio, i prezzi dei contratti sarebbero stati rivisti al rialzo. Poi, spiegava che pur se era stata richiesta la sospensiva della determina dirigenziale n 45 del 5.4.2018, ove non fosse stata concessa, attesi i tempi lunghi per giungere all'esito del giudizio, la discarica sarebbe stata colmata, con danno irrimediabile e non più emendabile e conseguimento degli utili da parte di LINEA AMBIENTE SRL (vds. RIT 222/2018, Progressivo n°: 1482 Data: 18/06/2018 Ora: 16:40:30 Durata: 0:12:25, all. 105 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018; Venuti: **i tre comuni hanno fatto ricorso con la richiesta di...sospensiva. Ok? avremo il 27 di...di giugno, l'audizione al tribunale di...di Lecce, per ...per sapere se accettano o meno la sospensiva...** spiegando che secondo gli avvocati non vi erano i presupposti per concedere la sospensiva..., **perchè la sospensiva viene data quando c'è un effettivo danno, di natura... sanitario,ok... .. non ci dovessero dare la cautelare la sospensiva comunque sia ci sarà un ricorso in mano, chee... però andrà avanti per anni...(incomprensibile)...ci devono rincorrere, da quel punto...noi..noi nel frattempo conferiamo eee...poi primo grado, secondo grado...TAR...terzo grado, fra sei anni quando avranno finito...(incomprensibile)...mi diranno che abbiamo perso ...(incomprensibile)... possono dire ...(incomprensibile);**

2. Le rassicurazioni dovevano essergli direttamente derivate dal Tamburrano, con cui si era visto nei giorni di permanenza in Taranto (13/15 giugno), il quale proprio il 18 giugno si recava a Lecce per un incontro con l'avvocato QUINTO, che in epoca successiva assumeva la difesa dell'ente locale (vds. vgs. conversazione telefonica prog. n. 5752 - RIT 235/18 all. 111 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018);

3. Nella serata del 18.06.2018, TAMBURANO Martino Carmelo, ritornato da Lecce dopo l'incontro intrattenuto con l'avvocato QUINTO, durante una conversazione tra presenti delle ore 21,38, in occasione del compleanno di LONOCE Pasquale, si accordava con LONOCE Pasquale e D'ELIA Antonio (detto Tonino) affinché la **relazione**, verosimilmente predisposta dall'Avv. QUINTO che aveva accettato l'incarico di difendere la Provincia di Taranto presso il TAR di Lecce, giungesse all'avvocato PASQUALONE Bice Annalisa, che per il medesimo ricorso

curava gli interessi di LINEA AMBIENTE SRL. A tal fine, TAMBURRANO Martino dichiarava che la avrebbe resa disponibile la mattina seguente (19.06.2018) e D'ELIA Antonio si proponeva di andare lui stesso a ritirarla di persona presso la Provincia di Taranto. Infatti, LO NOCE Pasquale chiedeva notizie a TAMBURRANO Martino *...Come è andata a Lecce oggi?...* e TAMBURRANO rispondeva che *...Ha accettato l'incarico. Che quello cosa credi che deve prendere di là. Hai capito perché voleva... Ha detto adesso vinciamo. Poi si deve mettere in contatto con Bice....* Poi TAMBURRANO Martino chiedeva se *...Ha avuto pure lui la relazione... lei la relazione.. Bice...* e LONOCE Pasquale rispondeva che *...Bice, tu me la dai a me è meglio.....* TAMBURRANO Martino, quindi, dichiarava che poteva consegnarla *...domani mattina* . perché poi *...Io devo andare a Roma per il fatto dell'ILVA....* LONOCE Pasquale, allora, affermava *...Domani? Ma domani mattina mi devi dare questa cosa, però.... Mi chiami tu..* e TAMBURRANO Martino rispondeva *...semmai...mi mandi qualcuno... Vedi che alle otto e mezza sto là...* . Interveneva quindi D'ELIA Antonio che dichiarava *... Alle otto e mezza sto là io...* e LONOCE Pasquale rispondeva *...E allora dalli a Tonino...* restando d'accordo di incontrarsi per le nove e mezzo circa, come riferito da TAMBURRANO Martino *...Alle nove e mezza ancora, ancora. Allora aspettami che...* (vgs. conversazione Sessione 42 - prog. n. 107 del 18.06.2018 - RIT 296/18 all. 112 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018);

4. Il giorno dopo, in data 19.06.2018 (martedì), D'ELIA Antonio si recava presso la Provincia di Taranto come risulta dalla conversazione telefonica da D'ELIA intrattenuta con TAMBURRANO Martino Carmelo alle ore 10,01 nella quale il primo avvisava che *...3 minuti, 3 minuti e sono sopra da te.* (vgs. conversazione telefonica prog. n. 208 - RIT 398/18 all. 113 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018) e dalla successiva comunicazione tra presenti captata presso l'ufficio del Presidente della Provincia intercorsa tra i predetti (vgs. comunicazione tra presenti prog. n. 877 - RIT 265/18 (Salone grande) all. 114 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018);

5. Alle ore 11:06, quindi, TAMBURRANO Martino Carmelo contattava LONOCE Pasquale al quale assicurava *...E' venuto per l'udienza. Gli ho dato tutte cose....* (vgs. conversazione telefonica prog. n. 5817 RIT 235/18 all. 116 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018). Alle ore 19,50 del medesimo giorno, LONOCE Pasquale comunicava a TOMA Cristina che *...io adesso devo passare da Tonino prendo delle carte e vengo a Taranto..* (vgs. conversazione telefonica prog. n. 5855 RIT 235/18 all. 117 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018);

Dopo il predetto incontro, alle ore 21:11, LONOCE Pasquale chiamava VENUTI Roberto Natalino e gli comunicava che a BICE (da intendersi l'avvocato PASQUALONE Bice Annalisa del Foro di Bari, difensore di LINEA AMBIENTE SRL) *...gli serviva quella carta a Bice..* e Roberto confermava che *...ssssi. Stiamo tirando fuori tante cose, si si si tutto.. tutto quello che abbiamo in più, e va bene.* (vds. RIT 235/2018) Conversazione nr. 5863 del giorno 19.06.2018 delle ore 21:11:56 intercettata sul RIT nr. 235/2018 - utenza monitorata nr. 324/5680008 utenza intestata ed in uso LONOCE Pasquale, nato a San Marzano (TA) il 18/06/1964, in uscita verso l'utenza 334/3113166 intestata a SELENE S.p.a., P.Iva 02159020177 ed in uso a VENUTI Roberto Natalino, nato a Saronno (VA) il 25/12/1968 (vgs all. 123 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

Infine, in data 26.06.2018, VENUTI Roberto Natalino e il suo collaboratore PIOTTI Giovanni commentavano i documenti, la memoria difensiva della Provincia di Taranto per il suddetto ricorso, fattigli pervenire dai sodali. PIOTTI dichiarava di aver letto la difesa della Provincia e VENUTI Roberto, ironicamente, affermava che *...Bice, Bice non so come mai ne aveva anche lei una sorta di copia prima, non so come le è arrivata...* Concordavano, infine, sulla circostanza di essere *... tutti abbastanza allineati fortunatamente...* (RIT 222/2018) Conversazione nr. 1676 del giorno 26.06.2018).

§. 11 bis. A. LA SENTENZA DEL TAR PUGLIA - sez. LECCE - DEL 28 NOVEMBRE 2018.

In data 28 novembre u.s. il TAR di Lecce accoglieva il ricorso n. 615/18 annullando la Determina n. 45 assunta dalla Provincia di Taranto per difetto di attribuzione ai sensi dell'art. 14 quater L.241/90.

Si legge nella motivazione che "la Provincia di Taranto non aveva alcun potere, neppure in astratto, per adottare la determina n. 45 spettando al Consiglio dei Ministri". Posto, infatti, che il procedimento era stato avviato su istanza di LINEA AMBIENTE s.r.l. del 14 dicembre 2015, ratione materia la disciplina da applicare era quella di cui all'art. 14 quater L. 241/90 e non quella di cui al D.L.vo n. 127/2016 la quale trova applicazione solo ai procedimenti avviati successivamente alla sua entrata in vigore.

Ebbene, secondo la disciplina suddetta, nel caso di motivato dissenso da parte di una amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistica territoriale, della tutela della salute e pubblica incolumità - come avvenuto nel caso di specie in quanto i tre comuni ricorrenti avevano reso parere contrario in seno alle conferenze di servizi tenutesi il 22 marzo 2016 e il 28 luglio 2017 - doveva essere adito il Consiglio dei Ministri atteso un difetto assoluto di attribuzione della Provincia.

L'annullamento in esame corrobora la tesi accusatoria secondo cui la Determina n. 45 è stata frutto di un accordo corruttivo.

Infatti, il difetto assoluto di competenza non poteva essere un vizio per cd. "sfuggito" alla Provincia di Taranto al momento dell'adozione della Determina n. 45, posto che il Comune di Grottaglie aveva reso un primo parere negativo in data 22 marzo 2016 (vds. punto 5.2 sentenza); aveva reiterato il parere negativo il 28 luglio 2017 indicando espresse problematiche di natura ambientale che conducevano alla necessaria applicazione dell'art. 14 quater L. 241/90; sfavorevoli erano stati, ancora, i pareri di ARPA, della ASL Taranto e del Comune di San Marzano, resi sempre in CdS.

Ciononostante, la procedura di attribuzione al Consiglio dei Ministri non veniva avviata, pur se, come si legge nella sentenza, si trattava di una conseguenza automatica posto che "l'art. 14 quater L. 241/90 determina una cesura nel normale ordine delle competenze venendosi a determinare un conferimento del potere provvedimentoale del tutto nuovo ed extra ordinem, sorretto dall'esigenza di proteggere alcuni valori costituzionalmente garantiti. Sicchè all'amministrazione procedente non compete neppure di valutare se il dissenso espresso da uno dei portatori degli interessi qualificati enunciati possa o meno ritenersi "motivato" spettando siffatta valutazione al Consiglio dei Ministri".

Ma la mascoscopica deroga procedimentale emerge, altresì, dalla circostanza che persino il 16 marzo 2018 il Comune di Grottaglie, all'esito del rilascio del parere favorevole del CTP datato 15 febbraio 2018, ribadiva per iscritto a tutti i partecipanti alla Conferenza dei Servizi del 28 luglio 2017 il proprio dissenso; ciononostante, la Provincia, senza sottoporre il nuovo parere favorevole del CTP del 15 febbraio 2018 alla Conferenza dei Servizi - come era necessario trattandosi di atto in netto contrasto con il parere negativo del 10.7.2017 e l'esito della Conferenza dei Servizi - adottava la Determina n. 45.

Sicchè, sarebbe davvero offensivo dell'intelligenza dei più ipotizzare che ciò sia avvenuto per un mero errore di interpretazione della norma da applicare.

Il Tamburrano rivestiva la carica di Presidente della Provincia di Taranto dal 29.9.2014 (e prima

ea stato sindaco del comune di Massafra dal 2006); Natile era Dirigente del Comune di Massafra in qualità di Responsabile dei Lavori Pubblici e Servizi dal 2010: due soggetti da anni ben addentro alla macchina amministrativa ed esperti della materia in esame (come le conversazioni telefoniche hanno evidenziato: a titolo esemplificativo, si ricordi quando Tamburrano discorreva dei problemi connessi al rilascio di autorizzazioni a Italcave e evocava la competenza di Natile in merito al progetto di acquisto della cava da Castelli, con relativo proposito di elisione dei vincoli ivi esistenti).

Dunque, il perseguimento di una procedura palesemente illegittima costituisce l'inequivoca e dolosa scelta di emettere, comunque, la Delibera n.45, assunta dal Tamburrano e dall'entourage che lo ha affiancato nell'impresa.

§. 12. A. I VERSAMENTI PERIODICI NEI CONFRONTI DI TAMBURRANO MARTINO.

L'attività di captazione ha consentito di appurare che le dazioni di denaro in favore di TAMBURRANO Martino Carmelo, a titolo di tangenti, proseguivano anche successivamente al rilascio della autorizzazione. Le ragioni risiedevano, verosimilmente, nelle modalità esecutive dell'accordo criminoso, con previsione di dazioni periodiche sino all'esaurimento della somma concordata; ovvero nell'insorgere delle vicende giudiziarie di cui si è detto, che avevano dato nuova linfa al Tamburrano essendo interesse del Venuti conoscere la linea difensiva della Provincia a seguito del ricorso al TAR avverso la determina n. 45, anche al fine di sollecitare una costituzione in giudizio ad adiuvandum, nell'interesse della LINEA AMBIENTE s.r.l.

Ora, anche se non è stato possibile ricostruire in modo preciso l'entità delle tangenti, giova rimarcare che oltre ai beni di cui si è detto, è emerso che LONOCE Pasquale, mensilmente, versava nelle mani di TAMBURRANO Martino Carmelo denaro contante per un ammontare di almeno Euro 5.000,00, somma che con il passare del tempo andava via via aumentando in quanto il Presidente della Provincia avanzava richieste sempre più esose e pressanti, rispetto ai preliminari accordi intercorsi.

Questi accordi attenevano sicuramente alla vicenda della discarica, di cui senza dubbio beneficiava anche il Lonoce che aveva prestato la sua opera di intermediazione e aveva aiutato Venuti nel creare fondi neri per il pagamento di tangenti.

Ma attenevano pure ai rapporti illeciti diretti tra il Tamburrano e il Lonoce, che si andranno a descrivere al capo B) di imputazione, consistiti nell'affidamento alle società "di famiglia" del predetto imprenditore di appalti e contratti, grazie all'intermediazione del Tamburrano, in spregio alle regole di imparzialità della P.A. per l'affidamento pubblico di opere e servizi.

L'entità delle controprestazioni garantite al Tamburrano in via diretta da Lonoce era consistente tanto che costui giungeva a lamentarsi con Venuti e D'Elia per aver corrisposto direttamente, a titolo di tangenti, la somma di € 300.000,00 tra danaro, beni, spese per la campagna elettorale del coniuge del Tamburrano.

E, in effetti, l'attività di captazione ha evidenziato come Tamburrano "battesse cassa" al Lonoce, pur non essendoci tra loro rapporti economici ufficiali a giustificazione delle dazioni di danaro.

Così, in data 12.06.2018, nel corso di una conversazione delle ore 22,32, **TAMBURRANO Martino Carmelo** chiedeva a **LONOCE Pasquale** "...**Ma noi domani sera ci dobbiamo vedere? Hai incassato qualche cosa?..**" significando che stava attendendo il versamento di somme di denaro delle quali **LONOCE Pasquale**, attraverso le aziende a lui riconducibili, si occupava di girargli dopo aver incassato. **LONOCE**, rispondeva "...**No. Ma domani me li deve dare Tonino...**" ovvero **D'ELIA Antonio** (vgs. conversazione Sessione 36 - prog. n. 196 del 12.06.2018 - RIT 296/18 all. 125 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

Nella mattina del 14.06.2018, **LONOCE Pasquale** si recava nei pressi della Provincia di Taranto e alle ore 10.24 riceve una telefonata da **TAMBURRANO Martino**, il quale lo invitava a salire presso i suoi uffici invece di incontrarsi presso il barbiere (progressivo 5522: datato 14/06/2018; ore 10:24 - RIT n. 235/2018; all. 126 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018); alle ore 10:35, veniva intercettata una comunicazione tra i presenti **LONOCE Pasquale** e **TAMBURRANO** all'interno dell'ufficio della Provincia di Taranto nella disponibilità del Presidente dell'ente, nel corso della quale i due concordavano tempi e modi di una ennesima dazione di denaro. In tal frangente **TAMBURRANO Martino** chiedeva conferma di un incontro (**...tu stasera ci dobbiamo vedere con questi?..**) ed alla risposta affermativa di **LONOCE Pasquale** domandava **...a che ora alle otto e mezza?..** **LONOCE Pasquale**, quindi, prima lo rassicurava dicendogli che **...eh e così porto i soldi..** e, dopo che Martino affermava che **...eehh stasera ci vediamo**, specificava **... va bene io li metto in tasca...** (progressivo n. 1380, datato 14/06/2018 - RIT 265/18 -all. 127 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

Ma è una conversazione tra **VENUTI Roberto Natalino**, **D'ELIA Antonio** e **LONOCE Pasquale** in data 15 giugno 2018 a offrirci un quadro chiaro dell'entità dei flussi di danaro pretesi da **Tamburrano** (vgs conversazione tra presenti Sessione 39 - progg. 266, 269, 288, 303, 314, 348, 349, 350 del 15.06.2018 - RIT 296/18 all. 131 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018).

Si rinvia alla lettura integrale del dialogo, evidenziandosi e commentandosi in questa sede alcuni passi salienti.

Lonoce, riferendosi evidentemente alla sua opera di intermediazione tra **LINEA AMBIENTE SRL** e **TAMBURRANO** per conseguire il provvedimento favorevole di ampliamento della discarica, spiegava agli altri di aver **... fatturato 700 mila Euro con lui ...700/800 quelli che sono stati..** metà dei quali **...sono andato a pagarli adesso. Trecentocinquantamila..** e per altri **...Duecentocinquanta li ho dati a coglione per le elezioni e annessi e connessi ... Solo di cene se ne sono andate 30 mila Euro al mese..** significando che gran parte di citato fatturato, per l'enorme importo di 250.000 euro, era servito a finanziare la campagna elettorale di **FRANCAVILLA Maria**, coniuge di **TAMBURRANO Martino Carmelo** (prog. 269 SESSIONE 39).

Dunque **LONOCE** si accreditava ai fidati **VENUTI** e **D'ELIA** come affidabile corruttore e, per altro verso, si lamentava delle spese sostenute per la corruzione rispetto ai profitti considerati non ingenti per la bramosia di denaro di **TAMBURRANO Martino Carmelo** e per le crescenti pretese di **TARANTINO**, tanto vero che **LONOCE Pasquale**, in un raro sfogo contro i suoi protettori, apostrofava **TARANTINO** come **...Un altro ladro come a Martino** (ovvero **TAMBURRANO Martino**) e **D'ELIA Antonio**, concordando, rincarava la dose dichiarando **...Sì, peggio è, peggio dico io..**

Nel corso della conversazione LONOCE Pasquale, riferendosi evidentemente a TAMBURRANO Martino ed alle pretese di denaro di quest'ultimo, diceva *...non mi far fare le cose sbagliate, ho detto aspetta... mancavano, mancavano dieci mila Euro... Pizza. Trenta volte al giorno mi chiamava. Ieri sera, quando poi, dopo che gli dissi quelle cose lì, si calmò.*

LONOCE citava l'episodio non perché la dazione di 10.000 euro fosse di per sé una cifra importante, alla luce delle somme che dichiarava di aver elargito, ma proprio in considerazione della sua modestia e della avidità e venalità dimostrata TAMBURRANO, che diveniva oltremodo insistente per un importo modesto rispetto agli enormi vantaggi conseguiti.

LONOCE, continuando ad elencare le spese che sosteneva, dichiarava che *...in media, Bice¹⁷ quindicimila Euro al mese esco...* ed ancora *...Ieri sera 800 Euro con lei se ne sono andati. Per dirti, e tutte le sere e tutte le sere, quante volte quello va a mangiare e pago io, va con quelli e pago io. Oh! In media, quindicimila / ventimila Euro al mese esco fatti i conti. Una cosa che siamo noi tre, perché siamo amici, un altro conto che quelli li hanno messi tutti a carico mio. Adesso questo altro fatto qua, dei terminali, là, i computer, i telefonini per i figli dei figli, le cose. Eh! Non li va a ritirare se non li pago. Weh coglione! No, no...., (prog. 288 SESSIONE 39).*

Dunque LONOCE dichiarava senza mezzi termini che oltre alle dazioni di denaro giungeva ad acquistare telefoni cellulari e computers a prossimi congiunti dei corrotti ed a pagare sistematicamente cene anche per persone estranee alla dinamica corruttiva ma gradite ai due politici.

Poi, proseguendo nel racconto di quanto accaduto la sera prima con TAMBURRANO Martino Carmelo, dichiarava *....No, e pizza, io l'ho detto a lui, ieri sera lo dissi a quello, vedi che quello non centra un cazzo, weh coglione! Pizza, hai visto come si è messo a gridare... Che cazzo ne sapete.... la montagna qua, secondo te facevamo i pizzarroni ed andavamo in galera.... quanto sbraitava..*

La conversazione tra i due, avvenuta in disparte, aveva assunto toni tanto accesi a tal punto che *.... il ragazzo là, il vigilante, pensava che mi stavo litigando con Martino, quando andammo lì dietro. Ehi coglione, dissi, ma cosa vuoi da me, mica è mia. se era mia metà ti davo, che vuoi da me mica è sua quello sta là per dirigere. Altrimenti mettiti nella macchina e vai a cacciare la pizza a*, significando che le richieste di denaro da parte di TAMBURRANO Martino Carmelo nei confronti di LONOCE Pasquale e VENUTI Roberto Natalino (nessuno dei due proprietari della discarica di Grottaglie Torre - Caprarica) erano divenute ormai incessanti e sempre più esose, tanto che loro non sempre riuscivano a soddisfarle tempestivamente, così ingenerando l'ira del TAMBURRANO.

VENUTI Roberto Natalino, confermando quanto dichiarato da LONOCE Pasquale e riferendosi a TAMBURRANO Martino, affermava *....Non ha capito, non ha capito un cazzo... Ma che cazzo c'è, per loro, io penso che.... Io vado lì, vado su eh mi date...* e Tonino commenta *....per loro una banca è ...*

LONOCE Pasquale, poi, facendo un paragone tra i rapporti esistenti tra TAMBURRANO e Saverio (da intendersi verosimilmente CARAMIA Saverio titolare di quote di partecipazione in ITALCAVE S.P.A. che gestisce la omonima discarica in Taranto) con quelli tra TAMBURRANO, VENUTI Roberto ed egli stesso, asseriva *....Con Martino e tutti quelli là. Saverio, lo stesso.. O guadagnano 100 milioni o 94...Non cambia niente. Qua è diversa la situazione..*

¹⁷ Da intendersi l'avvocato PASQUALONE Bice Annalisa del Foro di Bari che, per LINEA AMBIENTE SRL, si stava occupando dei ricorsi amministrativi avverso il provvedimento oggetto di mercimonio.

Così VENUTI evidenziava che disponendo di poteri esclusivamente amministrativi della società LINEA AMBIENTE SRL (partecipata da LINEA GROUP HOLDING - LGH - S.P.A. controllata da A.Z.A. S.P.A.), non disponeva di fondi illimitati. Nell'ipotesi in cui i vertici fossero a conoscenza delle illecite dazioni, infatti, il potere decisionale sull'entità delle tangenti non era di sua spettanza, nell'ipotesi in cui i vertici non fossero a conoscenza delle illecite dazioni occorreva occultare il pagamento, il che non poteva avvenire per importi smisurati, dandosi altrimenti il sospetto degli organi di controllo. In entrambe le ipotesi era necessaria una opera di creazione di fondi neri mediante sovra - fatturazione ed in particolare mediante le aziende riconducibili a LONOCE Pasquale, diversamente da quanto accadeva con CARAMIA Saverio, che essendo il titolare di quote della ITALCAVE S.p.A. ed il reale dominus della stessa, poteva disporre autonomamente del denaro della società eseguendo un adeguato calcolo costi - benefici sulla entità delle tangenti a fronte di vantaggi economici immensi, potere che, invece, VENUTI Roberto non poteva esercitare in quanto solo Dirigente della società LINEA AMBIENTE SRL.

LONOCE, vantando ancora la sua affidabilità nelle transazioni illecite, continuava dicendo di voler tener fede all'impegno a suo tempo preso *...noi abbiamo preso l'impegno e io mi impegno fino alla morte..* ma che non era disposto ad andare oltre *...ma per alcune cose, poi si deve fermare...* continuando poi *...Se tu porti altre idee o portavi altre idee, bello mio, mettiti dentro l'aereo, dentro la macchina vai da loro... ..E vai a ragionare... Quello che puoi fare, fa...* significando quindi che se le iniziali pretese del TAMBURRANO si erano incrementate doveva recarsi direttamente (in aereo) dai titolari della discarica (la cui sede societaria è posta in Rovato - BS-) e concordare direttamente con loro il quantum. Rivolgendosi a Roberto, Pasquale continuava dicendo *... Roberto, non li pensare proprio... Perché a me mi sembra una estorsione... allora se lui fa una estorsione a me, io me ne vado di cabina, io non ragiono più....* al tempo stesso riconoscendo che *..Pure che A2A ha guadagnato...* (prog. 303 SESSIONE 39).

Dunque LONOCE giungeva ad affermare che l'iniziale accordo illecito per effetto delle pretese del TAMBURRANO si stava trasformando in una "estorsione". È men che ovvio che in presenza del ricorso giurisdizionale i favori del TAMBURRANO erano necessari, potendo influire sulla qualità della difesa nonché sul passaggio di informazioni necessario per una difesa armonica e comune. Si tenga ancora conto che il provvedimento amministrativo era per sua natura revocabile, soprattutto in presenza di una forte opposizione della società civile e degli enti locali rappresentativi delle comunità in protesta (principalmente la comunità Grottagliese).

Nel corso della conversazione, poi, si faceva riferimento alla udienza tenutasi il 27 giugno presso il TAR di Lecce e, a tal proposito, VENUTI Roberto dichiarava *...il 27, una volta che ci sarà anche la non sospensiva, si va avanti, perché si va avanti fino al Consiglio di Stato... e poi ...se vinciamo...* al che LONOCE Pasquale assicurava *..Se vinciamo, per forza dobbiamo vincere, come se vinciamo.* VENUTI Roberto allora spiegava che *...No, ma l'ha messa come se dovessi andar lì, cazzo, come se fosse una cosa impossibile. Cioè, un conto è l'autorizzazione, su quello...* a tal proposito LONOCE Pasquale precisava che *... E abbiamo pagato.....* e VENUTI Roberto continuava *... E quello è una cosa..* e poi LONOCE Pasquale puntualizzava *...Abbiamo fatto il contratto e lo stiamo...*

VENUTI e LONOCE, quindi, dichiaravano di aver pagato per ottenere la Determinazione Dirigenziale n. 45 e che ciò nonostante TAMBURRANO continuava a pretendere denaro, in

misura superiore al "contratto" ovvero all'accordo illecito, prospettando qualche eventualità, probabilmente l'esito del ricorso, come una cosa impossibile.

VENUTI Roberto, pertanto, faceva un'analisi delle possibilità dell'esito favorevole del ricorso al TAR Lecce per i ricorrenti, eventualità che gli era stata prospettata particolarmente ardua *...Ma non una cosa che è, cioè non impossibile, è molto improbabile che ci vengono contro e lo fai passare come se fosse una cosa difficile. Anzi che costruisci e distruggi, qua..* LONOCE Pasquale faceva osservare che *...Non gli conviene a lui, in questa fase. Solo che non dobbiamo fare, dobbiamo uscire alla chitichella, specialmente io, che non dobbiamo far capire a lui "Tanto, non ci servi più". Perché se, se a lui capisce, capisce questa cosa..* interviene Antonio D'ELIA che diceva *...Guerra è..* (prog. 314 SESSIONE 39).

Trattasi di una frase molto importante: LONOCE dichiarava a VENUTI che TAMBURRANO era molto influente (potrebbe condizionare l'ente locale per una difesa rinunziataria, nella scelta dei legali, nel non far passare informazioni sulla linea difensiva dell'ente locale o perorare la revoca o l'auto - annullamento del provvedimento amministrativo) poiché ove fosse estromesso potrebbe utilizzare i suoi poteri o semplicemente il suo potere di ricatto per danneggiarli.

VENUTI Roberto, allora, faceva presente che *...Mica A2A vive su quella cazzo di discarica...*, evidenziando le dimensioni della società che controllava LINEA AMBIENTE SRL, sicché l'arrendevolezza alle pretese del Presidente della Provincia non era smisurata. D'ELIA Antonio, riferendosi evidentemente al TAMBURRANO, diceva *..Non se ne fotte un cazzo..* e Pasquale rinnovava il suo proposito di allontanarsi da Martino senza destare sospetti, ma continuando a riempire la discarica finché era possibile, conseguendo l'utile del provvedimento amministrativo oggetto di mercimonio *..Se non è così non ne parliamo proprio. Nemmeno puoi fare storie. Devi dire, alla chitichella, devi prenderli per il culo dobbiamo uscire fuori e basta e finché la barca va falla andare, scarica 100 camion al giorno..*

In seguito LONOCE Pasquale faceva riferimento all'incontro avuto la mattina precedente con TAMBURRANO Martino Carmelo presso la Provincia di Taranto, già citato, durante il quale era stato redarguito proprio dal TAMBURRANO per il ritardo nel pagamento, dicendo *...ieri mattina mi chiamò alla Provincia...andai alla Provincia parlai pure con le altre persone. Però appena iniziai a parlare con quello, oh! che a me non mi piace che ti telefono sempre..* e poi *...so quello che devo fare pure io. Eh sì. Ti pare mi dici fammi un assegno, te lo facevo pure di 50....*

Anche tale frase è molto significativa: LONOCE si era infatti giustificato con il TAMBURRANO con la necessità di non destare sospetto, egli infatti non poteva eseguire pagamenti tracciabili ma ogni pagamento determinava la necessità della creazione di un doppio fondo nero, in LINEA AMBIENTE prima e nelle società riconducibili a LONOCE dopo, attraverso sovrappagamenti, attività che TAMBURRANO nella sua bramosia di denaro evidentemente scarsamente comprendeva, essendo immediatamente interessato al solo utile che sopraffaceva cautele e prudenze.

A tal punto della conversazione, LONOCE Pasquale, esasperato dalla cupidigia del TAMBURRANO, esprimeva una similitudine, a dir poco emblematica, della personalità e dei modi di agire di TAMBURRANO Martino, paragonandolo al Capo della Mafia Totò Riina: *...Per me Martino è più mafioso di Totò Riina*, rincarando la dose *...Totò Riina è un coglione rispetto a lui*. Se lo devo classificare io... prog. 348 SESSIONE 39).

LONOCE, poi, con riferimento all'utilizzo degli autoveicoli da parte del TAMBURRANO diceva *...Che lui cambia una macchina ogni dieci minuti, arriva con la macchina sua, poi chiama a te, accompagnami là, accompagnami là, ma cosa ti pensi che quelli non lo sanno? Se uno non ha scheletri nella macchina, cammina nella macchina sua. Io cammino con la macchina mia. Quattro macchine ...incomprensibile...Di più li fai pensare così, l'ho detto ieri, vedi che di più li fai pensare così.... e poi Tu devi andare con la macchina tua, non devi andare Che tieni da nascondere gli ho detto... riferendosi evidentemente al timore di TAMBURRANO per il compimento di eventuali indagini ed in particolare all'inserimento di micro spie nelle vetture, tecnica investigativa evidentemente nota al Presidente della Provincia.*

D'ELIA, quindi, concludeva dicendo *"...Non gli basta mai."* (prog. 349 SESSIONE 39), emblematica affermazione della bulimia di denari del Presidente della Provincia.

LONOCE, successivamente, si lamentava di non aver lucrato quanto inizialmente considerava il suo utile illecito, anche perché aveva dovuto sostenere ingenti spese per le elezioni in ordine alle quali anche la figlia LONOCE Rosalba si era lamentata *....Forse lo dovrò fare. Ma fino ad adesso non ho fatto nessun affare, fino ad adesso, ho il bilancio io, di quello che ho fatto io. E sotto le elezioni non si è capito quante ristoranticontinuando poi ...Non immagini, per due mesi, quanto mi è costato. Che poi io non sono un accattone, non voglio ...ripetere le cose.... Pizza, però ha ragione Rosalba che dice che cazzo stai facendo... e ancoraChe per questo mi sta andando nel culo a me questa cosa.... Ma proprio per questo....*

Tale commento è molto importante, perché attesta che LONOCE Rosalba era perfettamente a conoscenza delle dazioni di denaro del padre nei confronti di TAMBURRANO.

Di seguito LONOCE Pasquale faceva riferimento alla figlia LONOCE Federica (rappresentante e proprietaria 2L ECOLOGIA SRL), in quanto preoccupato anche per eventuali coinvolgimenti della stessa di natura giudiziaria *....Si, eh, glielo devo dire bello, chiaro chiaro, vedi che là mia figlia sta in mezzo...Mica posso rischiare, adesso mi tocca pure che non pago io. Non è che posso mandare a mare Federica...* (prog. 350 SESSIONE 39).

La preoccupazione di LONOCE Pasquale è quanto mai evidente, la creazione di fondi neri non poteva prescindere dall'opera di LONOCE Rosalba e LONOCE Federica, la prima preposta di fatto alla amministrazione di 2 L ECOLOGIA SRL e la seconda amministratore della stessa.

Qualche giorno più tardi, il 22 giugno 2018, si registra un'altra conversazione in cui LONOCE Pasquale e VENUTI Roberto Natalino discorrono nuovamente di danaro e di pretese economiche del Tamburrano (vgs conversazione tra presenti Sessione 46 - progg. 1952 e 1964 del 22.06.2018 - RIT 296/18 all. 132 alla informativa 413153 prot. del 12/9/2018), discutevano ancora una volta dell'udienza del 27 giugno presso il TAR di Lecce, e delle prospettive che potrebbero verificarsi all'esito della citata udienza, tra cui quella di perdere il ricorso.

Dopo alcuni commenti sul buon operato dell'avv. QUINTO e sulle spese legali che dovevano essere sostenute, VENUTI Roberto Natalino lamentava le difficoltà a far fronte a tutte le richieste di danaro facendo presente che *...è il rapporto che c'è tra me e te, è... Era partito in una certa maniera, io i conti a te non... io parlo con te come... veramente come mio fratello... e poi Non mi metto a vedere che cazzo. Però partito in una certa maniera, senza che io vedo i conti, te lo ripeto perché tu me lo ripeti più volte, io non li voglio vedere... e ancora ...tu mi dici che non siamo stati in piedi. Nel senso che tu ti... ci hai rimesso di più rispetto a quello che io posso dare ... Evidenziava, ancora che quando è venuto fuori il caso del PRESIDENTE mi ha fatto girare i coglioni. perché quello incomincia, se incominciano a*